

Considerazioni del Movimento Studenti di Azione Cattolica (MSAC) sulle proposte di decreti legislativi relativi alle deleghe ex commi 180-181 legge 107/2015

Onorevole Presidente,

Onorevoli Deputati,

Nel sottoporvi, nell'ambito delle audizioni informali che la vostra Commissione svolge sui decreti legislativi relativi alle deleghe della legge 107/2015, alcune considerazioni della nostra associazione, il Movimento Studenti di Azione Cattolica (MSAC), desideriamo ringraziarvi per questa opportunità di ascolto e di confronto che ci offrite, attraverso queste audizioni, per portare alla vostra attenzione le idee e le riflessioni degli studenti delle scuole superiori del nostro Paese.

Come MSAC, all'interno del forum nazionale delle associazioni studentesche maggiormente rappresentative, abbiamo partecipato alle consultazioni, presso il MIUR e le Camere, e ai tavoli di lavoro, istituiti presso il MIUR durante l'approvazione della legge 107/2015 e l'elaborazione iniziale dei testi delle deleghe. Alcuni dei provvedimenti oggi in esame affrontano tematiche da sempre al centro dell'azione del Forum e della nostra associazione, come il provvedimento relativo al diritto allo studio per esempio.

Anche in questa occasione, così come per i precedenti incontri e audizioni, abbiamo costruito il nostro parere partendo dalla discussione dei nostri gruppi di studenti delle scuole superiori nelle scuole delle diverse città e regioni del Paese, durante incontri e iniziative nazionali e con il presente documento vi riportiamo sinteticamente le proposte emerse relative a ogni delega.

Accesso alla professione docente e formazione degli insegnanti (n. 377)

Come associazione studentesca riteniamo che esuli dal nostro campo entrare nello specifico della definizione della struttura dei concorsi di accesso alla professione docente, dei percorsi di formazione e dei tirocini previsti. Possiamo però portare un contributo sui requisiti che gli studenti sperano di poter incontrare nei loro insegnanti, in particolare:

- **formazione**, oltreché sui contenuti delle discipline, sulle **metodologie didattiche** già durante il percorso universitario e **costante aggiornamento**, durante il servizio, grazie a corsi a cura delle istituzioni scolastiche o di enti/associazioni accreditati presso il MIUR sulla base di requisiti stringenti.
- attenzione alle **nuove forme di didattica e superamento delle lezioni** esclusivamente **frontali** anche mediante l'utilizzo dei supporti tecnologici, i percorsi multidisciplinari e le classi aperte.
- **valorizzazione delle attività e delle esperienze extra-scolastiche degli studenti**, durante tutto il corso di studi e in particolare per l'attribuzione dei crediti formativi; riteniamo infatti che il maggior successo della scuola sia quello di stimolare lo studente ad ampliare la sua formazione al di là delle mura scolastica e di farlo divenire un membro attivo e propositivo della comunità.

Tali considerazioni nascono dalla convinzione che, all'interno della stessa comunità scolastica, insegnanti e studenti possano crescere (i primi dal punto di vista umano e professionale ovviamente) grazie alla reciproca interazione e al confronto.

Di notevole importanza è poi la necessità di garantire una **formazione adeguata e specifica ai docenti di sostegno** e anche agli **insegnanti inseriti sui posti di potenziamento dell'organico dell'autonomia**, il loro ruolo è fondamentale sia per ampliare l'offerta formativa della scuola sia per permettere di abbassare il numero di studenti per classe e appare quindi riduttivo doverli impegnare solo come supplenti per sopperire alle assenze dei colleghi.

Segnaliamo poi con in un grandissimo numero di istituzioni scolastiche l'anno in corso abbia visto molte classi con **cattedre scoperte** anche fino a novembre con il susseguirsi di supplenti diversi fino alla presa di servizio del titolare o, in altri casi, classi che per settimane non hanno potuto svolgere materie importanti per mancanza degli insegnanti. Si tratta certamente di procedure che andranno riviste con l'andare a regime della riforma.

Diritto allo studio (n. 381)

Il provvedimento che desta più perplessità è sicuramente quello relativo al **diritto allo studio**, che chiediamo venga riformulato a partire dalla **proposta di legge quadro** presentata dal Forum delle associazioni studentesche e già inviata alle commissioni parlamentari in occasione delle audizioni sul disegno di legge "Buona Scuola". Tale proposta prevede livelli minimi di prestazioni per i servizi alla persona e i servizi sussidiari rivolti agli studenti che dovranno poi essere erogati dalle singole regioni e di cui non si trova traccia nel decreto.

Altro nodo fondamentale è rappresentato dai **fondi** (i 10 mln del decreto corrispondono ad appena 5,8€ per ogni studente che abbandona la scuola nel nostro Paese) e senza un fondo perequativo nazionale e la certezza di stanziamenti superiori a quelli previsti si rinuncia a garantire il diritto allo studio in tutto il Paese, rinnegando gli articoli 3, 33 e 34 della nostra Costituzione. Per combattere la piaga della dispersione riteniamo inoltre siano da potenziare **l'orientamento e l'apertura pomeridiana** e al di fuori dell'orario scolastico **delle nostre scuole**.

Un elemento, della citata proposta del Forum, che invece ritroviamo nel testo della delega in discussione è quello di un **modello di governance partecipato** e che coinvolge i rappresentanti di studenti, genitori, MIUR, regioni ed enti locali per il sistema del diritto allo studio, elemento molto positivo perché consente di tenere conto delle esigenze di tutti i soggetti coinvolti.

Per quel che riguarda il **potenziamento della Tessera dello Studente** pensiamo sia importante ricordare che essa costituisce **uno strumento a sostegno e integrazione delle politiche di diritto allo studio e non sostitutivo delle stesse**. Pensiamo inoltre sia positivo poterne implementare agevolazioni e servizi con accordi territoriali ma è essenziale verificarne e curarne la distribuzione capillare nelle istituzioni scolastiche.

Valutazione ed esami di stato (n. 384)

Relativamente alla **delega sulla valutazione** ribadiamo in questa sede quanto già espresso sul tema a settembre nella posizione unitaria di Forum degli studenti e Forum dei genitori: pensiamo che debba essere dato più peso alle attività extra-curricolari ed extra-scolastiche per l'attribuzione del **credito scolastico** nel triennio. Ad integrazione di tale documento osserviamo come:

- le **attività extracurricolari e i progetti** che i singoli studenti svolgono con la scuola o al di fuori di essa rivestano molta importanza, come completamento della formazione scolastica e sia necessario che esse vengano maggiormente considerate ai fini della valutazione, in particolare dell'attribuzione del credito scolastico, rispetto a quanto avviene oggi.
- sia importante che vengano valutate anche le **competenze di educazione civica** degli studenti; a nostro avviso cittadinanza e costituzione, grazie all'organico dell'autonomia, dovrebbe essere tra le prime competenze potenziate dalla scuola grazie alla flessibilità d'orario e agli strumenti contenuti nel PTOF.
- se è importante prevedere la valutazione dei **percorsi di alternanza scuola lavoro** in sede di esame di stato, è anche essenziale che tutti gli studenti siano messi in condizione di poterla svolgere nella maniera migliore nel corso del triennio.

Inoltre chiediamo venga mantenuta la possibilità per lo studente di poter scegliere il tema della "**tesina**" da presentare durante l'orale della maturità, per valorizzarne al meglio capacità, creatività e percorso di studi.

Infine pensiamo sia da eliminare la possibilità per le **università** di basarsi sui **risultati delle prove INVALSI del quinto anno**, per valutare l'ammissione degli studenti; in questa sede vogliamo ribadire la posizione dell'associazione favorevole alla diffusione e contraria a ogni forma di boicottaggio delle prove INVALSI, purché le prove rimangano uno strumento che concorre alla valutazione, e quindi alla crescita, della scuola e del sistema istruzione. Invece con la scelta di inserire il risultato dell'INVALSI nel **curriculum dello studente**, si corre il rischio di svilire la ragione stessa per cui esistono le prove, con la duplice conseguenza negativa di valutare in modo inadeguato la formazione di uno studente e di alimentare la sfiducia nei confronti dell'Istituto di Valutazione.

Istruzione professionale (n. 379)

La proposta di delega sull'**istruzione professionale** ci vede favorevoli all'impostazione data, con l'aumento delle ore di laboratorio, il riordino degli indirizzi e la possibilità di interventi di artigiani ed esperti dei campi lavorativi inerenti agli ambiti di studio dei singoli corsi.

Segnaliamo inoltre come per garantire l'effettiva fruizione da parte degli studenti di attività pratiche e laboratoriali efficaci siano da curare **l'aggiornamento e il mantenimento in efficienza di strutture ed apparecchiature dei laboratori stessi**, così come l'aggiornamento di docenti e insegnanti tecnici.

Consideriamo positivo anche il riordino e la riduzione del numero di indirizzi che passano da 22 a 11.

Apprezziamo anche il rafforzamento del collegamento con i centri di **formazione professionale regionale** che chiediamo venga ancora potenziata e valorizzata, si tratta infatti di strutture fondamentali per la lotta alla dispersione; pur nel rispetto delle competenze regionali riteniamo fondamentale che nella formazione professionale venga introdotta, così come dovrebbe esserlo nelle scuole statali, l'educazione civica, perché non possiamo permettere che questi studenti crescano come cittadini di serie B.

Inclusione degli studenti con disabilità (n. 378)

Per ciò che concerne l'**inclusione** apprezziamo le previsioni della delega e pensiamo che essa possa rappresentare un punto di partenza per interventi di più ampio respiro che rendano la nostra scuola davvero più inclusiva e aperta a tutti e favoriscano e migliorino anche l'**inclusione degli studenti stranieri**, tema di stringente attualità.

Strategica in questo ambito é anche assicurare una **formazione specifica e adeguata ed un costante aggiornamento agli insegnanti di sostegno**, come già da noi ribadito nell'ambito delle considerazioni sulla delega per l'accesso alla professione docente.

Sistema integrato 0-6 (n. 380)

Anche se l'oggetto della delega esula da quello che é l'ambito di lavoro di una associazione di studenti delle scuole superiori riteniamo opportuno fornire alcuni spunti di riflessione su questo importante tema:

- l'ampliamento della platea di soggetti ricompresi all'interno del nuovo sistema integrato rende necessario **adeguare le strutture delle scuole** ad accogliere i bambini di 2 anni: spazi separati dai bambini più grandi, spazi giochi consoni e sicuri.
- riteniamo poi necessario **curare un'adeguata formazione per insegnanti e operatori sia delle scuole statali che comunali che private** per rispondere meglio alle esigenze dei bambini, a tal fine potrebbe essere utile valutare come criterio per le assunzioni di nuovi insegnanti, oltre ai punteggi, proprio la frequenza di corsi che garantiscono una preparazione adeguata in questo campo, certificati dal Ministero.

Promozione della cultura umanistica (n. 382)

Per quanto riguarda questa delega, anche se in fase di tavoli di lavoro precedenti la stesura del testo della delega non sono state coinvolte le associazioni studentesche, riteniamo importante tratteggiare alcuni spunti di riflessione che possono interessare tutti gli indirizzi di studio e possono essere attuati mediante **gli spazi offerti dalla flessibilità e dall'organico dell'autonomia**.

Siamo convinti che il modo migliore **per promuovere la cultura umanistica** e con essa anche il teatro e la musica, sia di **calarla nell'attività scolastica di tutti i giorni**, mediante l'organizzazione di corsi e laboratorio su tematiche di questo ambito, ma anche sul diritto e cittadinanza e costituzione, inseriti nel PTOF. Ulteriori spunti possono venire dalla lettura in classe di autori classici e moderni e dal successivo dibattito tra gli studenti con l'aiuto degli insegnanti. La realizzazione di **attività e laboratori teatrali** può permettere inoltre un arricchimento dell'offerta culturale di tutto il territorio e, attraverso il coinvolgimento di esperti e la realizzazione di rappresentazioni per la cittadinanza di **aprire la scuola all'esterno**.

Infine la promozione della cultura umanistica passa anche dall'**orientamento** nella scuola secondaria di primo grado, tramite una corretta presentazione delle materie di indirizzo e caratterizzanti i corsi di studio. Infine riteniamo importante sfruttare, **nell'alternanza scuola lavoro**, le opportunità offerte dagli enti culturali, dalle fondazioni e dalle biblioteche per far fare esperienza diretta agli studenti e ampliarne le opportunità.

Scuole italiane all'estero (n. 383)

Le scuole italiane all'estero rappresentano un' importante opportunità non solo per gli studenti che le frequentano ma anche per tutto il sistema di istruzione del Paese. In particolare tali scuole, in particolare le secondarie di secondo grado, possono divenire dei punti di riferimento per **reti di scuole** aventi come scopo quello di promuovere gli **scambi tra studenti ma anche di metodologie didattiche ed educative tra le scuole del nostro Paese e i sistemi scolastici degli Stati in cui esse si trovano**. Queste istituzioni scolastiche possono inoltre divenire punti di appoggio per i programmi quali l'Erasmus plus e scambi simili in altri continenti.

Altro aspetto da non sottovalutare é quello della possibilità di sviluppare, tramite gli istituti, maggiori **sinergie con le comunità di connazionali all'estero** e con associazioni e organizzazioni radicate sia in Italia che negli altri Paesi.

Per quel che concerne gli insegnanti riteniamo importante anche la possibilità di assumere o richiedere la collaborazione di lettori/personale proveniente dai Paesi ospitanti la scuola Italiana, ciò potrebbe costituire anche l'occasione per **selezionare esperti di madrelingua straniera** da invitare come insegnanti nelle scuole del nostro Paese, anche attraverso uno scambio con docenti italiani che potrebbero essere invitati nelle scuole di altre nazioni.

Infine é di rilievo il ruolo che le scuole italiane nei paesi dell'Unione Europea potrebbero giocare nel costruire progetti e iniziative che rafforzino la **cittadinanza Europea** in rete con le nostre istituzioni scolastiche e quelle dei paesi in cui hanno sede.

Roma, 31 gennaio 2017